
Diocesi: Rieti, mons. Pompili (vescovo), “investire sull’educazione una delle vie più efficaci per umanizzare il mondo e la storia”

“Investire sull’educazione che è una delle vie più efficaci per umanizzare il mondo e la storia”: è questa la strada da intraprendere per “imprimere una svolta al modello di sviluppo” e rispondere efficacemente ad “urgenze ed emergenze” accelerate e amplificate dal Covid-19. Ne è convinto il vescovo di Rieti, mons. Domenico Pompili, che stasera in cattedrale ha rivolto il suo “Discorso alla città”. “Occorr ripartire dall’educazione. Sapendo, peraltro, che essa non va intesa come mera trasmissione di concetti, ma piuttosto come la capacità di integrare il linguaggio della testa con il linguaggio del cuore e il linguaggio delle mani”. Si tratta, per mons. Pompili, di “riconciliare i diversi aspetti della persona” così da “evitare il cortocircuito di una educazione solo intellettuale, o solo emotiva, o solo pragmatica”. Ma per far questo, ha aggiunto, “ci vuole ‘un villaggio dell’educazione’, cioè un patto tra le varie agenzie educative: famiglia, scuola, istituzioni civili e religiose. Ci vuole tempo, gradualità, passione, dialogo con l’altro e, perfino, affetto. E da ultimo, ci vuole competenza e disinteresse perché solo così si reagisce efficacemente alla solitudine e al male di vivere. L’educare è l’unica risposta. È questo, infatti, l’investimento più importante che quando si realizza non ci fa sentire più ‘separati’ o ‘abbandonati’, ma concentrati sul costruire insieme il futuro”. Al termine del Discorso è stato scoperto un busto alla memoria di mons. Lorenzo Chiarinelli, vescovo emerito, scomparso solo 4 mesi fa. Mons. Pompili ne ha ricordato l’impegno profuso per offrire alle giovani generazioni “la possibilità di un ascensore sociale per venir fuori dal determinismo familiare ed affermarsi così nella vita. Mons. Chiarinelli ha fornito alla Città un’occasione di crescita e di sviluppo, di cui solo ora ci si rende adeguatamente conto”.

Daniele Rocchi